

**Società Marcé Italiana
per la Salute Mentale Perinatale**

Congresso Nazionale 2018 con Ospiti Internazionali

**Salute Mentale Perinatale:
dalle attuali politiche socio-sanitarie italiane alle attività dei
servizi offerti alla popolazione**

Padova, Italia – 12 maggio 2018

**Gravidanza e cancro:
un'analisi qualitativa dell'esperienza di
maternità dopo un cancro al seno**

Ionio, C.¹, Bonassi, L.², Mascheroni, E.¹, Faccio, F.³, Liuzzo, A.²,
Pisoni, C.⁴, Peccatori F. A.⁵, von Wunster, S.⁶, Nastasi G.², Cassani,
C.⁴, Spinillo, A.⁴, Pravettoni G.³.

¹ Università Cattolica del Sacro Cuore, CRIdee, Dipartimento di Psicologia, Milano;

² ASST Bergamo Est, Dipartimento medico U.O. Oncologia, Seriate;

³ Istituto Europeo di Oncologia, Applied research division for cognitive and psychological science, Milano;

⁴ Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, Pavia;

⁵ Istituto Europeo di Oncologia, Unità di Fertilità e Procreazione in Oncologia, Milano;

⁶ ASST Bergamo Est, Dipartimento medico U.O. Ostetricia e Ginecologia, Alzano Lombardo

Un decimo di tutti i casi di cancro nelle donne si verifica tra 25 e 49 anni. La diagnosi più comune è il cancro al seno (44%) (Cancer Research UK, 2018). L'aumento dell'età media della madre al parto ha portato a un'incidenza maggiore di un cancro al seno prima di essere madri. Queste donne sviluppano preoccupazioni circa l'infertilità, associate al desiderio di avere bambini e alle difficoltà di concepimento. Quando si verifica una gravidanza, è plausibile che tale diagnosi interferisca con i fattori necessari per affrontarla positivamente. In questo periodo, infatti, le donne riorganizzano le rappresentazioni mentali per lasciare spazio all'immagine del bambino e di sé come genitore.

Obiettivo: valutare l'influenza di un cancro al seno pregresso sull'esperienza della gravidanza e sulle rappresentazioni materne.

Metodo: 9 donne con una diagnosi di cancro al seno prima della gravidanza e 9 donne senza diagnosi sono state intervistate durante l'ultimo trimestre di gravidanza usando l'intervista per le rappresentazioni materne (Ammanniti et al., 1990). Le interviste sono state analizzate qualitativamente con l'analisi del contenuto.

Risultati: le donne con cancro pregresso descrivevano tale esperienza come un punto di svolta importante. Il racconto della storia della gravidanza era spesso intrecciato a riferimenti alla patologia e meno focalizzato sulla descrizione dello sviluppo delle rappresentazioni del bambino, tema che emergeva chiaramente tra le donne senza diagnosi. Il tono emotivo delle interviste delle donne con cancro pregresso era contrastante, mentre quello delle donne senza diagnosi era positivo. Le donne con cancro pregresso raccontavano più spesso di un coinvolgimento positivo del partner.

Conclusioni: esperire una gravidanza dopo una diagnosi oncologica rappresenta un evento cruciale per le donne e per il loro sistema familiare. La comprensione di queste esperienze aiuterebbe i clinici a offrire consulenza e supporto mirati per queste donne.